

GESAMTTIROLER MUSEUMSTAG 2013
GIORNATA DEI MUSEI DEL TIROLO STORICO 2013



Zugehörigkeit. Vielfalt. Identität.
Appartenenza. Diversità. Identità.

Präsenz gesellschaftlicher Mehrstimmigkeit in Museen
Pluralità di voci nella società e la loro presenza nei Musei

EINLADUNG

Freitag, 4. Oktober 2013
Hofburg Innsbruck

INVITO

Venerdì, 4 ottobre 2013
Hofburg Innsbruck

Einladung zum Gesamttiroler Museumstag 2013

Der 26. Jänner 1363 wird in populären Darstellungen der Tiroler Geschichte gern als jener Tag gesehen, an dem Tirol zu Österreich kam. Diesen Beginn einer langen und prägenden Verbindung haben die heutigen Länder auf dem Gebiet des historischen Tirol bereits im Jänner 2013 mit einem großen Festakt in der Innsbrucker Hofburg gefeiert und zahlreiche Historikerinnen und Historiker aus allen Landesteilen bei einem Symposium im Mai dieses Jahres wissenschaftlich beleuchtet.

Dabei wurde deutlich, dass diese Verbindung im Laufe der 650 Jahre ihres Bestehens Unterbrechungen und Verschiebungen in der Gewichtung der Partner erlebt hat, dass das Gemeinsame Tirols und Österreichs und die Identität der Länder sich in dieser Zeit immer weiter entwickelt und verändert haben und dass nicht alle Teile des historischen Tirol gleichermaßen davon betroffen waren: Die einen waren am Anfang gar nicht dabei, wie etwa das Herrschaftsgebiet der Grafen von Görz, für die anderen wurde diese Verbindung durch die Teilung des Landes 1919 unterbrochen.

Der vielschichtige Inhalt dieses Jubiläums bietet eine gute Vorlage für das Thema des Gesamttiroler Museumstages 2013. Wie verhält es sich mit der Zugehörigkeit der Menschen zu den gesellschaftlichen und politischen Verbänden von der Gemeinde bis zur europäischen Ebene? Wie schlägt sich die Vielfalt der Lebensläufe und kulturellen Prägungen der Menschen in unserem kollektiven Gedächtnis nieder? Was erzählen uns die Sammlungen der Museen von der Vielfalt historischer Zugehörigkeiten und heutiger Identitäten?

Der Gesamttiroler Museumstag 2013 bietet fundierte wissenschaftliche Information und die Möglichkeit, im Gespräch mit den Referentinnen und Referenten Einblick in museale, künstlerische und pädagogische Projekte zu diesem Themenbereich zu gewinnen. Auch der direkte Erfahrungsaustausch unter den Mitarbeiterinnen und Mitarbeitern der Museen der Europaregion Tirol Südtirol Trentino wird das Bewusstsein für den gemeinsamen Raum unserer Erinnerungen stärken und damit auch neue Perspektiven der Museumsarbeit in dieser Region eröffnen.

Wir freuen uns über Ihre Teilnahme!

Landesrätin Beate Palfrader

Landesrätin Sabina Kasslatter Mur

Landeshauptmann Alberto Pacher

Invito alla Giornata dei musei del Tirolo storico 2013

Il 26 gennaio 1363 è visto di solito nella divulgazione storiografica tirolese come il giorno in cui il Tirolo passò all'Austria. Una data che a ricordo dell'inizio di un legame lungo e significativo è stata già festeggiata dalle regioni che oggi occupano lo spazio del Tirolo storico con una solenne cerimonia tenutasi nel gennaio scorso al Palazzo Imperiale di Innsbruck. In maggio, poi, numerosi studiosi provenienti da quest'area si sono dati appuntamento per un convegno dedicato a questo importante evento.

In tale contesto si è notato che questo legame nel corso dei suoi 650 anni di vita ha conosciuto spesso delle interruzioni o degli spostamenti per quanto riguarda la partecipazione delle parti coinvolte; che nei secoli gli aspetti comuni del Tirolo e dell'Austria e la loro stessa identità si sono continuamente sviluppati e anche modificati, e che non tutte le parti del Tirolo storico ne erano state coinvolte nella stessa misura. Alcune regioni inizialmente non erano presenti, come la contea di Gorizia, per altre il legame venne troncato dalla divisione subita dal Paese nel 1919.

I molteplici livelli di contenuto di quest'anniversario forniscono degli ottimi spunti anche per la Giornata dei Musei del Tirolo storico 2013. Quali sono i rapporti tra gli individui e le formazioni politiche li rappresentano, dai Comuni fino alle istituzioni europee? Come si riflette nella nostra memoria collettiva la diversità dei percorsi di vita e delle matrici culturali? Cosa ci raccontano le collezioni dei Musei per quanto riguarda la varietà delle appartenenze storiche e delle identità del presente?

La Giornata dei Musei del Tirolo storico 2013 offre la possibilità di accedere ad informazioni frutto di ricerche scientifiche e, nel dialogo con i vari relatori, di conoscere da vicino i progetti museali, artistici e didattici inerenti a queste tematiche. Anche lo scambio diretto di esperienze fra gli operatori museali del Tirolo, Sudtirolo e Trentino contribuirà a rafforzare la consapevolezza dello spazio comune della nostra memoria e di conseguenza ad aprire nuove prospettive all'attività dei musei nella nostra Regione.

Saremo lieti di avervi con noi!

Assessora Beate Palfrader Assessora Sabina Kasslatte Mur Presidente Alberto Pacher

Programm Programma

9.00	HOFBURG Registrierung und Begrüßungskaffee	HOFBURG Registrazione dei partecipanti e caffè di benvenuto
9.30	Eröffnung im Riesensaal der Hofburg Beate Palfrader Landesrätin für Kultur und Bildung – Land Tirol Sabina Kasslatter Mur Landesrätin für Bildung und deutsche Kultur – Autonome Provinz Bozen – Südtirol Alberto Pacher Landeshauptmann – Autonome Provinz Trient	Apertura nella Sala dei Giganti della Hofburg Beate Palfrader Assessora alla Cultura e all'Istruzione del Land Tirol Sabina Kasslatter Mur Assessora all'Istruzione e alla Cultura tedesca della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige Alberto Pacher Presidente della Provincia Autonoma di Trento



BesucherInnen im Südtiroler Archäologiemuseum im Rahmen des Programmes **Kultur.Kontakt**
Visitatori al Museo Archeologico dell'Alto Adige nell'ambito del programma **Kultur.Kontakt**
© Südtiroler Archäologiemuseum / Oskar Verant

Vergessene, verdrängte und lebendige Vielfalt in der Mitte Europas

Derzeit hat jeder fünfte Österreicher einen Migrationshintergrund. Aber schon im habsburgischen Österreich, somit auch im historischen Tirol, waren Land, Kultur und Gesellschaft von Zuwanderung aus den damaligen Kronländern geprägt. Man findet deren Spuren bis heute in allen Lebensbereichen.

Seit dem 2. Weltkrieg hat Österreich einen restriktiven und provinziellen Heimatbegriff kultiviert. Erst in jüngster Zeit gibt es Ansätze, die Veränderungen in der Gesellschaft wahrzunehmen und die neuen Einflüsse zu inkludieren.

Lange Zeit kaum beachtet, ist dieses Phänomen mittlerweile auch zu einer deklarierten Angelegenheit der Museen und anderer Gedächtnisorte geworden.

Barbara Coudenhove-Kalergi

1945 als Prager Deutsche vertrieben, lebt seither in Österreich. Journalistische Arbeit für diverse Medien, unter anderem als Korrespondentin für Osteuropa

Dimenticata, rimossa e vitale: la diversità nel centro dell'Europa

Attualmente un austriaco su cinque proviene da un contesto migratorio. Ma già nell'Austria asburgica e quindi anche nel Tirolo storico, il territorio, la cultura e la società erano caratterizzati dai movimenti di migrazione all'interno delle diverse province della Monarchia. Se ne trovano tracce ancora adesso in tutti i settori di vita.

A partire dalla seconda guerra mondiale l'Austria ha coltivato un concetto di patria restrittivo e provinciale, solo in tempi molto recenti si fanno strada dei tentativi intesi a recepire i cambiamenti della società e ad includere i nuovi influssi.

A lungo trascurato, questo fenomeno ha trovato nel frattempo un suo spazio preciso all'interno dei musei e di altri luoghi della memoria collettiva.

Barbara Coudenhove-Kalergi

Tedesca di Praga, espulsa nel 1945, vive da allora in Austria dove lavora come giornalista per diversi media e come corrispondente dall'Est europeo

Museen in einer Gesellschaft der Vielen

Kulturelle Pluralisierung als „Gelegenheitsfenster“ für die Institution

Die gegenwärtige kulturelle Pluralisierung von Gesellschaft und die damit zusammenhängenden Integrationsprozesse sind mit vieldimensionalen Herausforderungen für alle Beteiligten verbunden – und mit Konflikten, die zu ihrem Wesen zählen. Für Museen bieten sie ein besonders gutes „Gelegenheitsfenster“, sich mit aller Kompetenz und

I musei in una società pluralistica

Pluralismo culturale, un'apertura ricca di occasioni per l'istituzione museale

L'attuale pluralismo culturale della società e i relativi processi di integrazione sono legati a sfide pluridimensionali per tutti gli attori, e ai conflitti che in esso sono insiti. Tale pluralismo offre ai musei un'occasione particolare per elaborare – con tutta la competenza e i potenziali di cui dispongono – delle soluzioni per il presente delle

allem Potential dieser Institution in den Dienst von Gegenwartsbewältigung ihrer Gesellschaften zu stellen.

Eva Grabherr

Historikerin und Judaistin, Gründungsdirektorin des Jüdischen Museums Hohenems; derzeit Geschäftsführerin von okay.zusammen leben/ Projektstelle für Zuwanderung und Integration in Vorarlberg

società in cui essi sono posti.

Eva Grabherr

Storica e studiosa di giudaistica, direttrice e fondatrice del Museo ebraico di Hohenems. Attualmente responsabile del progetto okay. convivenza dedicato a temi della migrazione e dell'integrazione nel Vorarlberg

Projektpräsentationen

Frauenwelten

Das Fremde im Spiegel des Eigenen

Das Frauenmuseum Meran behandelt die Pluralität weiblicher Lebensläufe in einem regionalen, globalen und gesamtgesellschaftlichen Kontext. Neben der Kategorie Geschlecht finden verschiedene gesellschaftsstrukturierende Faktoren wie soziale Stellung, ethnische Zugehörigkeit, Alter, Bildungsstand oder familiärer Status Berücksichtigung. Kulturvergleichende Projekte stellen immer wieder die reflexive Auseinandersetzung mit dem Eigenen und dem Fremden in den Mittelpunkt. In dieser Auseinandersetzung wird Verbindendes und Trennendes bewusst und globale Zusammenhänge deutlich.

Sigrid Prader

Leiterin des Frauenmuseums in Meran, Vorstandsfrau von The International Association of Women's Museums (TIAWM)

Presentazione dei progetti

Mondi al femminile

L'Altro nello specchio del proprio Io

Il Museo della Donna di Merano si occupa della pluralità delle vite femminili in contesti regionali, globali e a tutti i livelli della società. Accanto alla categoria di genere vengono considerati diversi fattori di strutturazione sociale quali posizione sociale, appartenenza etnica, età, livello culturale o stato familiare. I progetti di confronto culturale pongono sempre al centro una riflessione sul proprio Io e su ciò che è diverso. Un confronto che focalizza elementi in comune ed elementi di separazione, evidenziando i rapporti globali.

Sigrid Prader

Direttrice del Museo della Donna di Merano, presidentessa della The International Association of Women's Museums (TIAWM)

Sproch ont identitet en Bersntol

Das Bersntoler Museum: Erinnerung, Wirklichkeit und Identität in den deutschsprachigen Gemeinden des Fersentals im Trentino

Das Bersntoler Kulturinstitut wurde vor 25 Jahren mit dem Ziel gegründet, die Sprache und Kultur der deutschsprachigen Minderheit im Trentino aufrecht zu erhalten und zu pflegen. Inzwischen gehen die Aktivitäten dieser Einrichtung weit über den sprachlichen Aspekt hinaus.

Leo Toller

Kulturreferent, Bersntoler Kulturinstitut

Sproch ont identitet en Bersntol

Il Bersntoler Museum tra memoria, realtà e costruzione identitaria della comunità germanica mòchena in Trentino

25 anni fa nasceva l'Istituto culturale mòcheno con lo scopo di salvaguardare e valorizzare la lingua e la cultura della piccola minoranza linguistica germanica in Trentino. Ma le attività e i risvolti sono andati ben oltre l'aspetto linguistico.

Leo Toller

Referente Culturale, Istituto culturale mòcheno

12.00	Besichtigungsmöglichkeit der Kaiserappartements der Hofburg und der Ausstellung Berge, eine unverständliche Leidenschaft des Alpenverein-Museums in der Hofburg	Visita Possibilità di visitare gli appartamenti imperiali della Residenza e la mostra Montagne. Un'arcana passione nelle sale dell'Alpenverein-Museums nella Hofburg
13.00	Mittagessen	Pranzo
14.00	Praxis-Gruppen in Innsbrucker Museen und Galerien	Gruppi di lavoro nei Musei e nelle Gallerie di Innsbruck

A TIROLER VOLKSKUNSTMUSEUM

Wir und die anderen? Selbst- und Fremdbilder in Museen

Herlinde Menardi

Leiterin des Tiroler Volkskunstmuseums, Innsbruck

Karl C. Berger

Wissenschaftlicher Mitarbeiter des Tiroler Volkskunstmuseums, Innsbruck

Paul Rösch

Direktor des Touriseum, Meran

Stereotype sind vereinfachte „Bilder im Kopf“, die die Wahrnehmung von sich und vom Fremden prägen. Gerade in Museen, wo das „Authentische“ gesucht und scheinbar auch vermittelt wird, spielen sie eine ebenso wichtige wie oftmals unbewusste Rolle.

Welche Bedeutungen kommen ihnen in Museen zu? Wo haben sie sich materiell niedergeschlagen und inwieweit beeinflussen sie sogar das Sammeln (oder Nicht-Sammeln)? Der Workshop sucht nach Antworten.

„Kraks“ eines Bersntoler Wanderhändlers in der Ausstellung **Krumer, ambulanti Möcheni, Storia di commerci in terre lontane** im Bersntoler Museum, 2011
La „cracia“ di un ambulante della Val dei Möcheni nella mostra **Krumer, ambulanti Möcheni, Storia di commerci in terre lontane** al Museo della Val del Fersina, 2011
© Archiv Bersntoler Kulturinstitut

MUSEO DELL'ARTE POPOLARE TIROLESE

Noi e gli altri? Immagini del nostro io e immagini dell'altro nei Musei

Herlinde Menardi

Direttrice del Museo dell'Arte popolare tirolese di Innsbruck

Karl C. Berger

Collaboratore scientifico del Museo dell'Arte popolare tirolese di Innsbruck

Paul Rösch

Direttore del Touriseum di Merano





SchülerInnen im Rahmen des Projektes **Das Eigene & das Fremde** im Schloss Ambras
 Alunni partecipanti al progetto **Mio & Altro** al Castello di Ambras
 © Schloss Ambras Innsbruck

Gli stereotipi sono delle immagini semplificate nella nostra mente, cui affidiamo la percezione di noi stessi e di ciò che è diverso da noi. Proprio nei musei dove si cerca ciò che è autentico e si prova a comunicarlo, essi hanno un ruolo importante e spesso inconscio. Che significato hanno gli stereotipi all'interno dei musei? Dove hanno lasciato delle tracce e in che misura influenzano il modo di collezionare (o, anche, di non-collezionare)? Il laboratorio cerca di rispondere a questi interrogativi.

B STADTMUSEUM/STADTARCHIV INNSBRUCK

Eine Stadt anders lesen – Beispiele von Projektkooperationen

Lukas Morscher

Leiter des Stadtmuseums/Stadtarchivs Innsbruck

Renate Mairoser

wissenschaftliche Mitarbeiterin des Stadtmuseums/Stadtarchivs Innsbruck

Matthias Breit

Gemeindemuseum Absam

Melanie Hollaus

freischaffende Filmemacherin

Das Stadtmuseum/Stadtarchiv Innsbruck möchte mit KooperationspartnerInnen auf soziale Mikrokosmen der Stadt aufmerksam machen. Durch Informationsaustausch, Herstellung von Kontakten und Bereitstellung von Infrastruktur und Material, können Projekte unterstützt und einer breiten Öffentlichkeit zugänglich gemacht werden. Matthias Breit und Melanie Hollaus beschäftigen sich mit sozialen Mikrokosmen. Matthias Breit setzt sich seit Jahren mit dem Arbeitserziehungslager Reichenau auseinander und sucht nun nach den Spuren seiner Nutzung nach Ende des 2. Weltkrieges. Melanie Hollaus hat sich mit den BewohnerInnen der Bocksiedlung, einer „Stadt“ innerhalb der Stadt beschäftigt, woraus ein Film entstand.

MUSEO CIVICO DI INNSBRUCK/ARCHIVIO DI INNSBRUCK

Una lettura diversa della città – Esempi di progetti in cooperazione

Lukas Morscher

Direttore del Museo Civico/Archivio Civico di Innsbruck

Renate Mairoser

Collaboratrice scientifica del Museo Civico/Archivio Civico di Innsbruck

Matthias Breit

Museo comunale di Absam

Melanie Hollaus

libera regista

L'Archivio di Innsbruck e il Museo Civico insieme ai loro partner intendono focalizzare l'attenzione sui microcosmi sociali della città. Tramite scambi di informazioni e contatti nonché l'offerta di infrastrutture e materiali si possono sostenere dei progetti da presentare alla cittadinanza. Matthias Breit e Melanie Hollaus si occupano di microcosmi sociali. Breit da anni dedica le sue ricerche al campo di rieducazione al lavoro di Reichenau nell'omonimo quartiere cercando di individuare le tracce del suo utilizzo dopo la Seconda guerra mondiale. Melanie Hollaus si è occupata degli abitanti del quartiere Bock, una sorta di città nella città, e ne ha tratto un film.

C GALERIE IM TAXISPALAIS

Konfrontation mit dem Unvertrauten

Jürgen Tabor

Galerie im Taxispalais

Lotte Dinse

Galerie im Taxispalais

Günter R. Wett

Architekturfotograf

Robert Gander

Rath & Winkler

Die internationale Gruppenausstellung **Fremd & Eigen** beschäftigt sich mit der Wechselbeziehung zwischen dem Fremden im Eigenen und dem Eigenen im Fremden. Im Workshop wird die Auseinandersetzung mit dem Thema sowie die Herangehensweise bei der Konzeption der Ausstellung aus kuratorischer Perspektive beleuchtet. Anhand der ausgestellten Positionen und am Beispiel des Projektes **Warteräume. Eine visuelle Recherche in den Flüchtlingsunterkünften Tirols** soll diskutiert werden, inwieweit die Untersuchung des Fremden mithilfe ethno-graphisch-soziologischer Methoden Identitäten und Lebensformen sichtbar macht, kulturelle und soziale Selbstverständlichkeiten hinterfragt und dadurch neue Wahrnehmungsweisen generiert.

GALERIE IM TAXISPALAIS

Un confronto con il sconosciuto

Jürgen Tabor

Galerie im Taxispalais

Lotte Dinse

Galerie im Taxispalais

Günter R. Wett

fotografo di architettura

Robert Gander

Rath & Winkler

La mostra internazionale collettiva **Altro & Mio** si occupa delle interazioni tra diversità ed identità dentro e fuori di noi. Scopo del workshop è far luce sull'approccio a questa tematica nel corso del processo di ideazione della mostra dal punto di vista dei curatori. Sulla base delle diverse posizioni presentate e del progetto **Sale di attesa. Ricerca visuale negli alloggi di profughi del Tirolo** si intende analizzare se e in che modo l'analisi del diverso con l'aiuto di metodi socio-etnografici possa rendere visibili identità e forme di vita, interrogando criticamente ovvietà culturali e sociali e generando in tal modo nuove modalità percettive.

D FERDINANDEUM – BIBLIOTHEK

Die Musiksammlung und die Bibliothek des Ferdinandeum – an der Peripherie oder mitten in der Gesellschaft?

Roland Sila

Bibliothek des Tiroler Landesmuseum
Ferdinandeum

Franz Gratl

Musiksammlung des Tiroler Landesmuseum
Ferdinandeum

Sammlungen in Museen bilden die Wirklichkeit ab, spiegeln aber nur einen gewissen Teil der realen gesellschaftlichen Entwicklung wider. Der Workshop stellt zunächst die Sammlungskonzepte der Bibliothek und Musik im Museum vor. In weiterer Folge soll hinterfragt werden, inwieweit

BIBLIOTECA DEL MUSEO FERDINANDEUM

La Collezione di strumenti musicali e la Biblioteca del Ferdinandeum. Ambiti periferici o centrali della società?

Roland Sila

Biblioteca del Museo Ferdinandeum

Franz Gratl

Collezione di strumenti musicali del Museo
Ferdinandeum

Le collezioni museali raffigurano la realtà riflettendo però solo una certa parte del reale sviluppo sociale. Il laboratorio presenta il concetto di „collezione“ che sta alla base della Biblioteca e della Collezione di strumenti musicali nel suddetto Museo, per analizzare poi se l'offerta

die Ansprüche, die von Seiten der Öffentlichkeit an diese Sammlungen gestellt werden, überhaupt erfüllt werden können. Anhand historischer Beispiele sollen Bezüge zu Gegenwartsthemen wie Migration, Minderheiten etc. diskutiert werden.

possa essere adeguata alla domanda e alle aspettative dell'utenza. In base ad esempi storici si discuteranno aspetti legati a temi di attualità come migrazione, minoranze ecc.

E DIE BÄCKEREI – KULTURBACKSTUBE

Migration und Partizipation: Projekte, Strategien, Herausforderungen

Martha Jiménez Rosano

Open City Museum, Art director

Giovanni Melillo Kostner

Open City Museum, Künstler

Dirk Rupnow

Leiter des Instituts für Zeitgeschichte der Universität Innsbruck

Verena Sauermann, Veronika Settele

Institut für Zeitgeschichte der Universität Innsbruck, BMWF/Sparkling Science-Projekt Hall in Bewegung

“From the people, through the museum and for the people.” Die 2011 in Südtirol gegründete Initiative **Open City Museum** bezieht die Menschen in die Ausstellungsprojekte mit ein. Sie selbst werden Teil des Museums und damit des kulturellen und künstlerischen Erbes. Die Auseinandersetzung mit Kunst bringt neue Denkanstöße, die den Gemeinschaftssinn, auch multikultureller Gesellschaften fördern soll.

MigrantInnen bringen unterschiedliche Erfahrungen, historische Erinnerungen und Geschichten mit, die im herkömmlichen Geschichtsbild nicht berücksichtigt werden. Vor allem die Geschichte der Migration selbst ist in der Öffentlichkeit bislang nicht sichtbar. Das Projekt **Spurensuche: Hall in Bewegung** recherchiert diese Geschichte und will sie in einer Ausstellung sichtbar machen. Schulen arbeiten dabei mit regionalen Museen und dem Stadtarchiv Hall unter Leitung des Instituts für Zeitgeschichte der Universität Innsbruck zusammen.

DIE BÄCKEREI – KULTURBACKSTUBE

Migrazione e partecipazione: progetti, strategie e sfide

Martha Jiménez Rosano

Open City Museum, Art director

Giovanni Melillo Kostner

Open City Museum, artista

Dirk Rupnow

Direttore dell'Istituto di Storia contemporanea dell'Università di Innsbruck

Verena Sauermann, Veronika Settele

Istituto di Storia contemporanea dell'Università di Innsbruck, BMWF/Sulle Tracce: Hall in Movimento

L'iniziativa **Open City Museum** fondata in Alto Adige nel 2011 coinvolge direttamente gli individui nei progetti espositivi, essi diventano in tal modo una parte del museo e quindi dell'eredità ed artistica. Dal confronto con l'arte nascono nuovi stimoli tesi a promuovere il senso di comunità anche delle società multiculturali.

I migranti sono portatori di esperienze diverse, di memorie e storie che non sono contemplate dalla visione storica tradizionale. La storia delle migrazioni, in particolare, non è ancora nota all'opinione pubblica. Il progetto **Sulle tracce: Hall in movimento** va alla ricerca di queste storie con l'obiettivo di presentarle in un progetto. Ad esso collaborano le scuole, i musei regionali, l'Archivio Civico di Hall sotto la guida dell'Istituto di Storia contemporanea dell'Università di Innsbruck.

F SCHLOSS AMBRAS INNSBRUCK

Vermittlung von Vielfalt in Museen – Praxiserfahrungen

CASTELLO DI AMBRAS, INNSBRUCK

La mediazione della diversità nei musei – Esperienze pratiche

Veronika Sandbichler

Direktorin, Kunsthistorisches Museum –
Schloss Ambras

Katharina Seidl

Kuratorin, Kunsthistorisches Museum –
Schloss Ambras

Angelika Fleckinger

Direktorin des Südtiroler Archäologiemuseums,
Bozen

Veronika Sandbichler

Direttrice del Museo di Storia dell'arte –
Castello di Ambras

Katharina Seidl

Curatrice, Museo di Storia dell'arte –
Castello di Ambras

Angelika Fleckinger

Direttrice del Museo Archeologico dell'Alto
Adige, Bolzano



„Ich bin Tozeen Asad, bekannt auch als ‚Moon‘, ich bin 13 Jahre alt und komme aus Lahore Cantonment in der Provinz Punjab in Pakistan. Ich besuche die Mittelschule ‚A. Manzoni‘ in Brixen.“

„Mi chiamo Tozeen Asad, detto anche ‚Moon‘, ho 13 anni e vengo dal distretto di Lahore nella provincia del Punjab nel Pakistan. Frequento la scuola media ‚A. Manzoni‘ a Bressanone.“

© Giovanni Melillo Kostner, August / agosto 2011

Was ist das Eigene, was das Fremde? Diese Frage stellten sich im Rahmen des Projektes **Das Eigene & das Fremde** Kinder, Jugendliche und Erwachsene mit und ohne Zuwanderungsgeschichte im Kunsthistorischen Museum – Schloss Ambras. Das Museum ist wie kaum ein anderes dafür geeignet, sich dieser Fragestellung anzunähern. Die Sammlungen sind reich an „fremdländischen“ Kunstgegenständen, die im 16. Jahrhundert als Geschenke und als Beutestücke in den Besitz des begeisterten Habsburger Sammlers Erzherzog Ferdinand II. gelangten. Die Objekte dokumentieren das Eigene ebenso wie die Faszination für das Außergewöhnliche und Exotische.

Das Südtiroler Archäologiemuseum hat in den vergangenen Jahren verschiedene Angebote für MitbürgerInnen mit Migrationshintergrund

In che rapporto si pone la mia identità con ciò che è diverso da me? Domande che si sono posti i partecipanti al progetto **Mio & Altro**, bambini, giovani e adulti, migranti e non, che si è svolto al Museo di Storia dell'arte del Castello di Ambras. Forse più di ogni altro, il museo è un luogo privilegiato per occuparsi di queste tematiche. Le collezioni sono ricche di oggetti d'arte provenienti da paesi "stranieri" che nel corso del XVI secolo sia come dono sia come bottino di guerra giunsero in possesso del granduca Ferdinando II d'Asburgo, appassionato collezionista. Sono oggetti che testimoniano sia gli aspetti di appartenenza che il fascino esercitato da ciò che è straordinario ed esotico.

Il Museo Archeologico dell'Alto Adige ha predisposto negli ultimi anni diverse offerte per cittadini che provengono da contesti migratori

im Rahmen der Initiative **Kultur.Kontakt** erarbeitet und umgesetzt. Ausgangspunkt war der Austausch mit Mediatoren und Vereinigungen (Savera, Porte Aperte), um die besonderen Bedürfnisse dieser BesucherInnengruppe zu erörtern und bei der Konzeptarbeit zu berücksichtigen.

nell'ambito dell'iniziativa **Kultur.Kontakt**. Punto di partenza del progetto è stato lo scambio con mediatori culturali e associazioni (Savera, Porte Aperte) per sondare i particolari bisogni di questo target ed inserirli adeguatamente nella fase progettuale.

G SCHLOSS AMBRAS INNSBRUCK

Gegenwelten

Christoph Bertsch

Institut für Kunstgeschichte der Universität Innsbruck

Gegenwelten ist ein Forschungs- und Ausstellungsprojekt, das sich über mehrere Jahre in Form von Gesprächsrunden, Workshops, Tagungen und Ausstellungen mit der Ausprägung von Gegenwelten, den großen Gesellschaftsentwürfen und Utopien sowie den alltäglichen Normverstößen beschäftigt. Schloss Ambras ist ein herausragendes Beispiel für die Darstellung von Gegenwelten zur Zeit der Renaissance und des Manierismus. Aktuelle künstlerische Positionen und historische Beispiele treten in Dialog mit der Sammlung der Kunst- und Wunderkammer. Dazu gehören beispielsweise Kinderzeichnungen aus dem KZ Theresienstadt, Zeichnungen von Adolf Wölfli, der „Bauwagen“ von Lois Weinberger oder „Die eigenen Augen umkehren“ von Giuseppe Penone.

CASTELLO DI AMBRAS, INNSBRUCK

Contromondi

Christoph Bertsch

Istituto di Storia dell'arte dell'Università di Innsbruck

Contromondi è una piattaforma di ricerca finalizzata alla nascita di progetti espositivi che da diversi anni si occupa della formazione di mondi alternativi, grandi modelli sociali, utopie e trasgressioni alle norme della quotidianità, in forma di tavole rotonde, laboratori, convegni e mostre. Il Castello di Ambras è un eccezionale esempio di rappresentazione di questi mondi "contrari" all'epoca del Rinascimento e del Manierismo. Posizioni artistiche attuali ed esempi storici – tra cui disegni di bambini nel lager di Theresienstadt, disegni di Adolf Wölfli, opere come la "Roulotte" di Lois Weinberger o "Rovesciare i propri occhi" di Giuseppe Penone – dialogano con gli oggetti delle collezioni d'arte e della Camera delle Meraviglie.



Aufnahme aus einem Zimmer im Flüchtlingsheim Reith bei Seefeld. Projekt **Warteräume. Eine visuelle Recherche in den Flüchtlingsunterkünften Tirols**

La stanza di un profugo nella Casa di accoglienza di Reith bei Seefeld. Progetto **Sale d'attesa. Una ricerca visuale negli alloggi di profughi del Tirolo**

© Günter Richard Wett

Flüchtlinge in Innsbruck

Christian Kayed

Stadtführer in Kooperation mit FLUCHTpunkt,
Verein arge Schubhaft

Welche Orte sind in Innsbruck wichtig für Flüchtlinge? Wo treten sie in Kontakt mit österreichischen Behörden? Wo erhalten sie Unterstützung? Im Rahmen einer Stadtführung werden solche Orte sichtbar und die Problematiken im Alltag von Flüchtlingen deutlich.

Profughi a Innsbruck

Christian Kayed

Guida turistica in cooperazione con
FLUCHTpunkt, Associazione arge-Schubhaft

Quali sono a Innsbruck i luoghi di riferimento per i profughi? Dove possono contattare autorità e istituzioni austriache? Dove trovano aiuto? Nell'ambito di una visita guidata si visiteranno questi luoghi chiarendo le problematiche legate alla vita quotidiana dei profughi.

16.45

HOFBURG

HOFBURG

Busshuttle zum Zeughaus

Bus navetta per il Museo dell'Arsenale

17.00

ZEUGHAUS

ARSENALE

Schlussbemerkungen

Relazione di chiusura

Benedikt Erhard

Abteilung Kultur – Land Tirol

Benedikt Erhard

Ripartizione Cultura del Land Tirol

18.00

Einführung zur Ausstellung

TYROL GOES AUSTRIA. 650 Jahre Tirol bei Österreich

Introduzione alla Mostra

TYROL GOES AUSTRIA. Tirolo e Austria: 650 anni

Claudia Sporer-Heis

Historische Sammlungen im Tiroler
Landesmuseum, Zeughaus

Claudia Sporer-Heis

Collezioni storiche del Museo tirolese
dell'Arsenale

Besichtigung der Ausstellung

Visita alla mostra

Umtrunk und kleiner Snack

Aperitivo e rinfresco

Anmeldung und Kontakte

Iscrizione e contatti

Es wird gebeten, sich mit dem beiliegenden Anmeldeschein bis **23. September 2013** per Post, Fax oder Mail bei einer der folgenden Adressen anzumelden.

Per iscriversi pregasi compilare e inviare, via posta, fax o e-mail, l'allegata scheda di partecipazione entro il **23 settembre 2013** a uno dei seguenti recapiti.

Tirol **Tirol**

Abteilung Kultur
Leopoldstraße 3/ IV
6020 Innsbruck
Benedikt Erhard
kultur@tirol.gv.at
T +43 (0)512 508 3752
F +43 (0)512 508 3755

Südtirol **Alto Adige**

Abteilung Museen
Ripartizione Musei
Boznerstraße 59
Via Bolzano, 59
39057 Frangart, Eppan
39057 Frangarto, Appiano
Esther Erlacher
museen@provinz.bz.it
musei@provincia.bz.it
T +39 0471 053771
F +39 0471 633970

Trentino

Castello del Buonconsiglio
Via B.Clesio, 5
38122 Trento
Annamaria Azzolini
Silvano Zamboni
press@buonconsiglio.it
T +39 0461 492835
+39 0461 233770
F +39 0461 239497

Tagungskonzept und -organsiation: **Ideaione e organizzazione del convegno:**

Rath & Winkler. Projekte für Museum und Bildung
www.rath-winkler.at

Der Gesamtiroler Museumstag wird vom EVTZ **Europaregion Tirol – Südtirol – Trentino** koordiniert und von einer Arbeitsgruppe aus VertreterInnen der Landesverwaltungen und der Museen der drei Länder beraten.

L'organizzazione della Giornata dei Musei del Tirolo storico è stata coordinata dal GECT **Euregio Tirolo – Alto Adige – Trentino** ed è frutto del lavoro di un gruppo congiunto composto di rappresentanti delle amministrazioni provinciali e dei musei delle tre province dell'euroregione.

www.europaregion.info

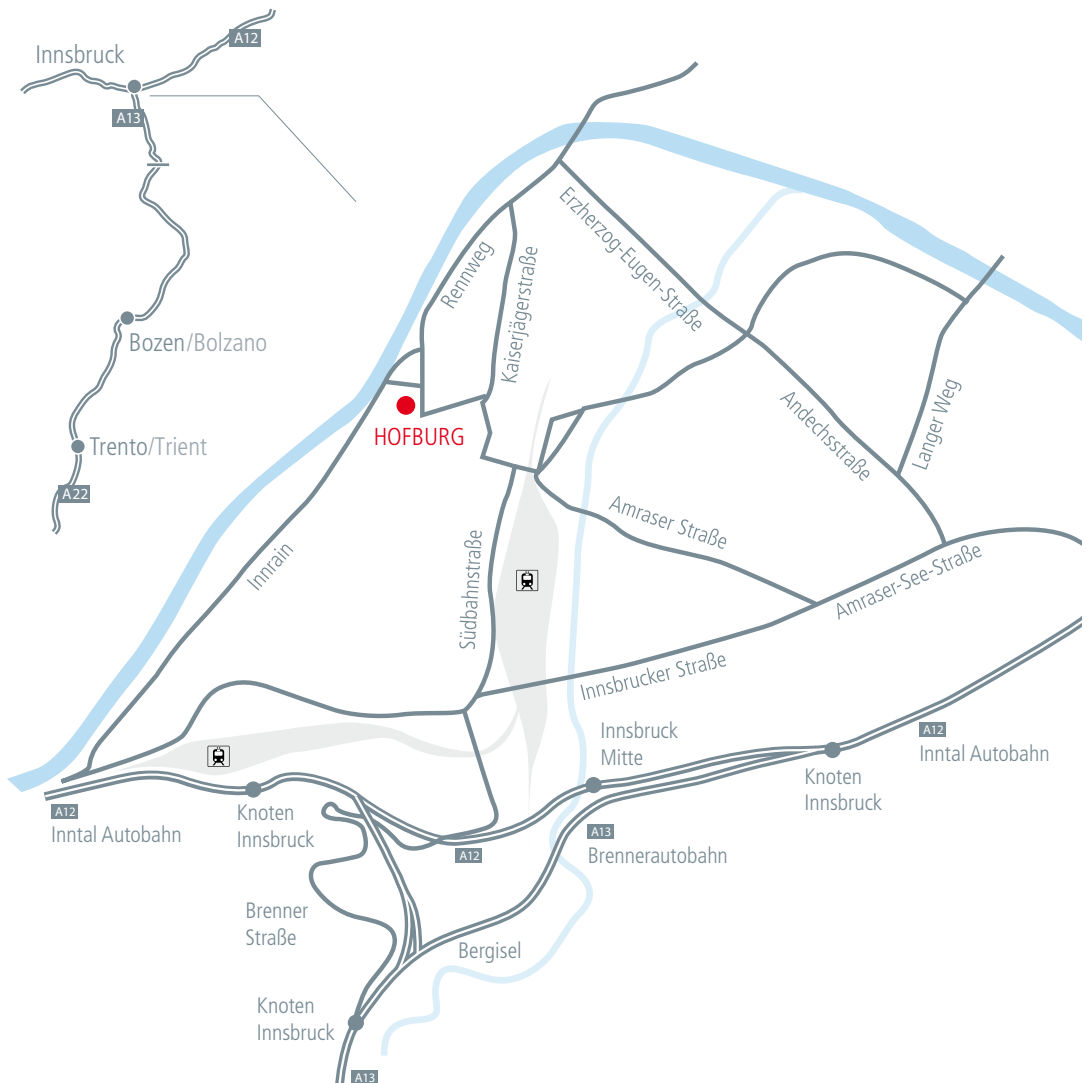
Veranstaltungsort und Anfahrt

Sede del convegno e tragitto

Hofburg Innsbruck

Rennweg 1

6020 Innsbruck



Anmeldeschein

Scheda di partecipazione

Vor- und Zuname / Nome e cognome

Funktion / Funzione

Institution / Ente

Anschrift / Indirizzo

e-mail

Tel.

Die Anzahl der TeilnehmerInnen an den Praxis-Gruppen ist begrenzt.

Bitte geben Sie bekannt, an welcher Praxisgruppe Sie teilnehmen möchten:

I gruppi di lavoro sono a numero chiuso.

Si richiede di indicare a quale gruppo di lavoro si intende partecipare:

Praxisgruppe / gruppo di lavoro:

alternativ an Praxisgruppe / in alternativa gruppo di lavoro:

Unterschrift / Firma

